

Sport

L'Oratorio utilizza anche l'attività sportiva per trasmettere i valori fondamentali inerenti allo sport, quali il rispetto dell'avversario, la disciplina e la formazione del carattere, la vita di gruppo. Lo scopo finale non è il risultato sportivo, bensì la crescita umana e spirituale della persona. Le attività saranno guidate dagli educatori sportivi, aiutati da alcuni adolescenti e giovani. Gli educatori sportivi condividono il progetto pastorale ed educativo della parrocchia e dell'Oratorio e si impegnano a un lavoro di promozione integrale dell'uomo. Gli educatori sportivi faranno proprio:

- il primato di Dio
- il rispetto delle persone e della vita
- la gioia dello stare insieme
- l'accoglienza come atteggiamento di fondo da gestire in modo intelligente e commisurato alle forze educative a disposizione.

Teatro

Le attività di espressione fanno parte integrante del metodo dell'Oratorio. Vengono proposte durante l'anno nelle classi e nei gruppi alcune semplici rappresentazioni presentate alla comunità in diverse occasioni. Lo spettacolo di chiusura dell'Oratorio vuole essere, attraverso le rappresentazioni dei gruppi presenti in Oratorio, la presentazione del cammino fatto.

IL PROGETTO EDUCATIVO DELL'ORATORIO SAN PIETRO RHO

1. Che cosa è l'Oratorio

- Finalità pag. 3
- Obiettivi
- Oratorio e Parrocchia

2. Il metodo di Dio:Gesù e la Chiesa

- L'Incarnazione pag. 7
- La Chiesa
- Cammino progressivo e graduale
- Vocazione
- Lo stile
- La liturgia
- Le attività
- Gli ambienti e le strutture

3.L'Oratorio e gli altri centri educativi

- La famiglia pag.13
- La scuola
- Il territorio
- Oratorio e pastorale di insieme

4. I soggetti

- Dio educa il suo popolo pag.15
- I soggetti: il bambino, il ragazzo, l'adolescente
- Il Parroco e la Comunità cristiana
- L'Assistente dell'Oratorio
- Il Direttore dell'Oratorio
- Le Famiglie
- Le Catechiste e i Catechisti
- Gli Adulti
- Gli Educatori
- Gli Animatori
- La Formazione degli Educatori
- Il Consiglio dell'Oratorio

In allegato **Il Vocabolario dell'Oratorio**

• festa del Perdono al termine della celebrazione dei bambini di IV

• festa di chiusura dell'anno oratoriano in concomitanza con l'inizio della Festa della Parrocchia festa di chiusura dell'Oratorio estivo.

Oratorio estivo

Si svolge nei mesi di giugno e luglio e nel mese di settembre. C'è sempre un tema da sviluppare nel momento di preghiera quotidiano legato ai suggerimenti della FOM. Le attività sono animate, sotto la guida degli educatori, dagli animatori adolescenti.

Oratorio festivo

Si svolge alla domenica pomeriggio.

Pellegrinaggi

Assisi per la II media a livello cittadino, Roma per la III media decanale, mete diverse per adolescenti e giovani a livello cittadino (Siena, Napoli, Venezia).

Quota

Alle famiglie viene richiesto di collaborare anche a livello economico attraverso l'offerta di iscrizione annuale e le quote relative alle diverse attività (Oratorio estivo, gite e uscite, vacanze e ritiri). L'Oratorio nel limite del possibile si prende a carico delle quote relative alle situazioni di disagio economico.

Ritiri

Si educano i bambini, i ragazzi e i giovani a vivere alcuni momenti di ritiro:

• una giornata in preparazione alla celebrazione della Santa Messa di Prima Comunione per i ragazzi di IV elementare

• due giorni in preparazione alla celebrazione della Cresima per i ragazzi di I media

• due o più giorni nei tempi forti (Avvento e Quaresima) per adolescenti e giovani a livello cittadino.

to alle iniziative cittadine e diocesane.

Coeducazione

Il nostro Oratorio ha fatto come scelta quella della coeducazione (gruppi misti). Perché tutto questo sia vissuto come ricchezza e non come semplice modalità aggregativa, alcune tematiche verranno affrontate progressivamente all'interno di tutto il cammino. Si prevedono per i ragazzi e gli adolescenti momenti distinti sia di aggregazione che di contenuti da programmare con precisione all'inizio di ogni anno oratoriano. Sarà anche da valutare l'opportunità di definire spazi di ritrovo propri per ragazzi e ragazze.

Domeniche insieme

La comunità cristiana ha scelto da circa tre anni la modalità delle domeniche insieme per i genitori dei bambini/ragazzi iscritti alla catechesi.

Diocesi/FOM

L'Oratorio prende come punto di riferimento per le attività educative e ricreative le indicazioni diocesane di pastorale per gli oratori. Si rende inoltre disponibile a collaborare con la città e il decanato. Avrà particolare attenzione per le iniziative di formazione degli educatori proposte a livello cittadino. Il nostro Oratorio è iscritto alla Federazione Oratori Milanese (FOM).

Doposcuola

E' un'occasione per sostenere i ragazzi che si trovano in difficoltà o in situazioni di disagio scolastico. Questa attività si inserisce nelle finalità generali dell'Oratorio. Nelle nostra parrocchia la gestione di tale iniziativa è affidata al CdA in cooperazione con la Cooperativa Intrecci.

Feste

Secondo la tradizione del nostro Oratorio:

- festa dell'Oratorio
- festa di carnevale cittadina

1.CHE COSA E' L'ORATORIO

FINALITA'

E' opportuno già dall'inizio definire l'identità dell'Oratorio.

L'Oratorio non è semplicemente un luogo di ritrovo per ragazzi e giovani; non è neppure un ambiente tranquillo, dove mandare i figli a giocare.

L'Oratorio è invece, nella tradizione della Chiesa, e in particolare di quella ambrosiana, uno dei luoghi privilegiati dell'annuncio del Vangelo. La sua esistenza si fonda sul mandato missionario di Gesù: "Andate e predicate il Vangelo in tutto il mondo". Vuole **accogliere fanciulli, ragazzi e giovani ed educarli a costruire la propria umanità secondo il modello di uomo proposto dal Vangelo**. Uomo perfetto è Gesù Cristo, nel suo mistero trova luce il mistero dell'uomo. L'invito alla sequela di Cristo riguarda tutti in ogni età e circostanza della vita, ma è chiaro che l'occasione più propizia per **"divenire cristiani"** si gioca essenzialmente nell'età dell'infanzia e della giovinezza che sono il tempo della crescita e della maturazione della persona. Anche per le stesse famiglie dei ragazzi l'Oratorio può diventare un'occasione propizia e un luogo per riprendere o consolidare il proprio cammino di fede.

La proposta dell'Oratorio si presenta dunque come un'esperienza di vita: **un'esperienza che è, insieme, personale, comunitaria e progressiva:**

- è un'esperienza personale volta alla conoscenza di sé, alla consapevolezza del valore che è in quanto persona umana creata ad immagine di Dio e chiamata alla comunione con Gesù;

- è un'esperienza comunitaria, perché il ragazzo e il giovane crescono assieme ai coetanei e agli adulti coinvolti in un rapporto fraterno reciprocamente arricchente che promuove il rispetto, il dialogo, la responsabilità, puntando sempre all'educazione della capacità di integrare fede e vita;

- è poi un'esperienza che prevede un cammino, una crescita progressiva, in cui si può misurare un prima e un dopo. Esiste cioè un livello iniziale che è diverso per ciascuno; e sono previsti, uno dopo l'altro, dei passi che quotidianamente migliorano la persona e fanno crescere come Gesù "in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini".

L'Oratorio, si offre come ***l'ambiente naturale in cui attuare l'Iniziazione Cristiana***, intesa quindi non come semplice accesso ai sacramenti, ma come introduzione radicale, ma nello stesso tempo graduale, al mistero di Cristo presente nella sua Chiesa. Esso quindi intende proporre ***itinerari educativi possibili e accessibili a tutti coloro che desiderano percorrerli***.

Lo sforzo è quello di ***non lasciar fuori nessuno dalla proposta del Vangelo***, perché tutti hanno diritto di essere messi, fin dalla più tenera età, in contatto con Cristo Salvatore. E se qualcuno resta fuori, l'Oratorio s'interroga sulla

ALLEGATI

VOCABOLARIO DELL'ORATORIO

Punto di ristoro (bar)

È il punto di ristoro il cui servizio s'inserisce nelle finalità generali dell'Oratorio, aiutando a creare un clima accogliente. Gli incaricati del servizio, normalmente genitori, svolgono un compito educativo nell'accogliere bambini, ragazzi e famiglie, nel vigilare sulla qualità educativa dell'ambiente e nel prestare in modo disinteressato tale ruolo.

Poiché la priorità è data alle finalità educative, gli orari devono essere in armonia con le attività educative.

Canto

I bambini e i ragazzi verranno educati al canto durante gli incontri di catechesi. Dovranno essere investite energie nell'individuare un responsabile che si faccia carico dell'organizzazione del coro dei piccoli.

Chierichetti

Si tratta di un gruppo di bambini/ragazzi che s'impegnano in modo costante nel servizio liturgico.

Il gruppo chierichetti, guidato da un responsabile, si ritrova con un calendario stabilito all'inizio dell'anno, con attività formative relative al senso del servizio liturgico e ad attività ricreative. Nel programmare le attività, il gruppo farà riferimen-

- studio e coordinamento di nuove iniziative per rispondere a richieste emergenti con valutazione della conformità alla finalità generale dell'Oratorio
- riflessione costante sull'ambiente: vitalità, capacità di aggregazione e maturazione, crescita umana e cristiana
- aiuto per la formazione degli educatori
- impegno di scambio e collaborazione con realtà cittadine, diocesane, zionali e del territorio
- elaborazione di linee educative comuni
- gestione della struttura e amministrazione generale dell'Oratorio
- individuazione di modalità adeguate per coinvolgere nella vita dell'Oratorio un sempre maggior numero di persone.

Fanno parte del CdO:

- il Parroco, che di esso è presidente di diritto
- l'Assistente dell'Oratorio
- il responsabile dell'Oratorio o Direttore
- le religiose coinvolte nelle attività oratoriane
- i rappresentanti dei diversi gruppi o settori di attività (catechisti, animatori, allenatori, giovani, genitori, responsabili manutenzione strutture).

Facendo parte di un organo educativo molto importante, ai membri del Consiglio viene chiesto di **coltivare uno stile gratuito** che si interessa, che partecipa e collabora ai diversi appuntamenti anche se non fanno parte dell'ambito che rappresenta. Il CdO resta in carica (salvo i necessari avvicendamenti) tre anni.

E' importante che questo Progetto Educativo sia verificato annualmente.

propria reale disponibilità all'accoglienza e all'annuncio a tutti, prima che sulla indisponibilità degli altri a entrare.

Affinché la fede possa essere trasmessa alle generazioni più giovani occorrono, però, tempi, luoghi e occasioni adeguate: è a questa esigenza che vuole rispondere l'Oratorio. L'Oratorio è comunque consapevole di non essere l'unica agenzia educativa e di conseguenza si pone in un atteggiamento di apertura e dialogo con le altre realtà educative presenti sul territorio.

OBIETTIVI

Ogni attività dell'Oratorio deve avere obiettivi chiari, che i vari collaboratori perseguono con consapevolezza e verificano puntualmente.

Gli obiettivi delle singole attività o proposte, come quelli di ogni intervento educativo, devono essere in linea con la finalità generale dell'Oratorio, della quale costituiscono le tappe intermedie.

In termini più specifici significa aiutare a:

- **aggregarsi** e vivere il rapporto con gli altri come esperienza necessaria per la crescita di ciascuno. Si riconosce lo stare insieme come servizio a tutti e la socializzazione come una delle componenti fondamentali dell'educazione,
- **amare** la vita a partire da quella quotidiana con tutte le sue manifestazioni: amicizia, gioco, sport, solidarietà, cultura, impegno, lavoro,
- **interrogarsi** sul senso della vita ricercando percorsi sempre più profondi e definitivi, leggendo la vita alla luce della fede,
- **conoscere** sempre di più il Signore e approfondire la propria fede,

- **mettersi a disposizione** degli altri, orientando la vita alla apertura verso i bisogni degli uomini, partendo da esperienze di servizio gradualmente, volte a sviluppare un'autentica umanità e carità cristiana,
- **rendere viva** la comunità cristiana e civile.

ORATORIO E PARROCCHIA

L'Oratorio nasce, si sviluppa e vive quotidianamente all'interno della comunità parrocchiale, la quale realizza in quel determinato territorio la presenza della Chiesa, Comunità del Signore. In questo contesto, l'Oratorio è l'ambito più visibile e naturale nel quale i giovani del territorio possono trovare l'annuncio del Vangelo e l'accoglienza della Chiesa. Secondo la definizione di Paolo VI, "l'Oratorio è l'azione pedagogica pastorale della parrocchia": esso dunque traduce l'attenzione educativa della parrocchia, come **naturale espressione della maternità della Chiesa, che si prende cura dei propri figli** e specialmente di quelli più giovani, non è realtà a sé, né opera con finalità metodologiche e intendimenti diversi da quelli di tutta la Comunità di San Pietro.

In tal modo, il progetto educativo dell'Oratorio concretamente attua, a livello giovanile, il più generale progetto educativo parrocchiale.

Prima ancora dell'impegno di animazione essi dovranno preoccuparsi del proprio cammino di formazione personale, attraverso gli itinerari proposti per la loro età e quelli più specifici per gli animatori.

La Formazione degli educatori

Una delle priorità su cui l'Oratorio deve investire e spendere forze è la formazione degli educatori. Educatori motivati e formati, con una preparazione profonda e una conoscenza delle dinamiche che attraversano la vita dei ragazzi, adolescenti e giovani. Educatori consapevoli che in gioco non c'è un generico intrattenimento dei ragazzi, bensì l'accompagnamento alla fede in Gesù.

In un mondo complesso come il nostro e ricco di sfide educative, l'educatore **non può accontentarsi della propria buona volontà** e della propria passione, **ma ha bisogno di formarsi** perché non può pretendere di educare senza lasciarsi educare e guidare.

Il Consiglio dell'Oratorio

Il Consiglio dell'Oratorio è un organismo per la definizione degli indirizzi comuni in campo educativo e operativo per la vita dell'Oratorio. Il suo riferimento principale è il CPP nel quale è adeguatamente rappresentato e al quale deve costantemente riferirsi per le decisioni più importanti.

I suoi compiti sono:

- scambi d'informazioni sull'andamento delle attività dei gruppi, programmi e rapporti
- analisi della condizione giovanile

propria formazione (in primo luogo con la partecipazione agli incontri proposti all'intera comunità degli adulti, e anche attraverso incontri specifici) e nella testimonianza di vita, diventando così un valido collegamento, per i bambini e le famiglie, con l'intera comunità cristiana.

Gli Adulti

Vengono ritenuti educatori tutti gli adulti che sono presenti e che prestano qualsiasi servizio continuativo in Oratorio. Dovranno anch'essi curare non solo lo stile di presenza negli ambienti ma soprattutto la propria formazione all'interno della comunità cristiana. Nello svolgimento delle loro opera devono agire in conformità con il Progetto Educativo sentendosi partecipi dell'azione formativa dell'Oratorio.

Gli Educatori

Gli educatori sono giovani e adulti che, maturata la scelta della fede, prestano servizio educativo nei gruppi dei ragazzi e degli adolescenti. Gli educatori creeranno quelle occasioni di conoscenza, di riflessione, di confronto e di collaborazione, di formazione e di programmazione/verifica delle attività dei relativi gruppi.

Gli Animatori

Gli animatori sono quegli adolescenti che, mettendo a disposizione parte del loro tempo, iniziano a maturare la scelta di servizio ed educativa nei confronti dei più piccoli animando i giochi e lo sport, aiutando le catechiste negli incontri.

2. IL METODO DI DIO: GESU' E LA CHIESA

L'Incarnazione

Come Dio si rende presente nella vita degli uomini, così l'Oratorio **desidera annunciare in concreto la Sua presenza**, accogliendo i ragazzi e i giovani del territorio, educandoli alla fede, offrendo loro occasioni per fare esperienza della Parola e della vita di Gesù.

C'è una parola che esprime con chiarezza questa modalità di presenza di Dio nel mondo: **"incarnazione"**.

Dio infatti, nel Nuovo Testamento, si è reso presente agli uomini scegliendo uno stile più visibile e comprensibile. Lo stile dell'incarnazione, accompagnata da gesti e fatti concreti, porta a compimento la salvezza annunciata dai profeti.

La Chiesa

Ancora oggi Gesù si rende presente nella storia ponendosi con lo stesso **"metodo"** di duemila anni fa, "incarnandosi" nel suo corpo che è la Chiesa. Noi crediamo che la Chiesa sia il corpo di Cristo, ovvero **la presenza reale del Signore tra di noi**; perciò desideriamo che la Chiesa si

renda visibile anche ai membri più giovani della nostra comunità mediante l'Oratorio.

Se l'Incarnazione è il "Dio con noi", se quel Signore che è presente nella storia di ogni ragazzo va annunciato e riconosciuto, **l'Oratorio è il metodo speciale** con cui la Chiesa traduce questa presenza e questa esperienza per i giovani e i ragazzi della parrocchia.

Il Dio che si è incarnato chiede di essere accolto nella vita quotidiana di ciascuno di noi, e accoglierlo significa trasformarci interiormente e trasformare la nostra vita a somiglianza della sua. Vivere una religiosità staccata dalla propria vita quotidiana significa escludersi e non accedere alla novità dell'esistenza che propone il Vangelo.

Il Vangelo deve arrivare a trasformare la vita di ogni ragazzo, partendo dalle piccole cose quotidiane, fino al livello delle grandi scelte, quelle fondamentali della vita.

Cammino progressivo e graduale

L'Oratorio si configura come il tempo dell'appropriazione del Vangelo non soltanto nel ciclo, pur importantissimo, dell'Iniziazione sacramentale: questo passaggio è solo una tappa all'interno del cammino che la tradizione della Chiesa definisce il **"tempo del catecumenato"**. E' il tempo nel quale si donano al credente tutte le coordinate principali della fede.

L'Oratorio si prende carico della realizzazione di questo tempo di catecumenato, **tempo del "principio"** (l'inizio della fede) **ma anche "dei principi"** (gli aspetti fondanti della fede).

Si tratta infatti non solo di una comprensione

ro Oratorio è esercitata dal Direttore dell'Oratorio coadiuvato dall'Assistente e dal Consiglio dell'Oratorio.

Sarà punto di riferimento e di unità tra i vari gruppi e i collaboratori (catechisti, educatori, animatori) aiutando tutti a realizzare e a mettere in pratica il progetto educativo dell'Oratorio.

Le Famiglie

Le famiglie dei ragazzi andranno non semplicemente accolte ma sostenute nel loro compito primario di educatori alla fede e coinvolte per quanto possibile nelle attività dell'Oratorio. Saranno loro proposte occasioni di formazione per **accompagnare i figli nel cammino di fede e di crescita**. Saranno inoltre stimolate a mantenere rapporti di collaborazione con le catechiste e gli educatori e aiutate a inserirsi nel progetto pastorale della parrocchia, specialmente quello riguardante la famiglia.

Le Catechiste e i Catechisti

Si impegneranno nel difficile **compito di "iniziare" i bambini alla novità del Vangelo, "accompagnandoli per mano"** non solo negli incontri di catechismo ma anche attraverso la presenza costante alla Messa festiva e per quanto possibile agli altri momenti di vita dell'Oratorio, e instaurando un rapporto di amicizia e di stima con gli stessi bambini e con le loro famiglie. Collaboreranno nel programmare e poi verificare le attività di catechismo e i momenti liturgici; saranno impegnati innanzitutto nella

Il Parroco e la Comunità cristiana

Il Parroco con il Consiglio pastorale parrocchiale **ha la responsabilità ultima dell'Oratorio** (Sin. 47°, cost. 232. §1); dovrà quindi garantire la conformità del progetto educativo dell'Oratorio con quello Pastorale parrocchiale, essere coinvolto nel discernimento e condividere le scelte più importanti, stimolare a una visione pastorale più ampia.

L'Assistente dell'Oratorio

La **responsabilità pastorale** diretta è esercitata dall'Assistente dell'Oratorio. L'Assistente prima ancora di essere maestro in Oratorio dovrà essere soprattutto **testimone della novità del Vangelo**. Sarà punto di riferimento e di unità tra i vari gruppi e i collaboratori (catechisti, educatori, animatori) aiutando tutti a confrontarsi col vangelo di Gesù e a sostenere i singoli cammini di fede.

Fondamentale per la sua opera educativa è **l'instaurare un rapporto personale con tutti**, stimolando e sostenendo la crescita spirituale dei ragazzi e degli educatori.

Manterrà rapporti cordiali con le famiglie e con le altre realtà educative.

Preziosa e fondamentale **sarà la sua presenza il più possibile in Oratorio**.

Il Direttore dell'Oratorio

Avendo preso indicazione dal Documento di Pastorale Giovanile cittadino, **la responsabilità educativa, la gestione delle attività** e dell'inte-

teorica, ma essenzialmente di un'esperienza di condivisione, che si svolge in modo graduale appunto nel tempo. Ciò che conta, nel cammino di fede, non sono i risultati, quanto la disponibilità del cuore a lasciarsi convertire dal Signore.

Vocazione

All'interno degli itinerari educativi dell'Oratorio occorrerà aiutare fin dall'età dei fanciulli **a conoscere e discernere il progetto di Dio nella propria vita**. Occorrerà presentare anche i diversi tipi di vocazione, specialmente quelle alla vita consacrata. Si farà anche riferimento alle iniziative diocesane e decanali. Per gli adolescenti e i giovani si stimolerà un cammino di direzione spirituale.

Lo stile

Il metodo dell'Oratorio consiste principalmente, oltre all'animazione, nel proporre **modelli educativi "da imitare"**, e perciò la stessa presenza delle persone (soprattutto dei più grandi) non è mai "neutra", ma in ogni caso educativa. Per questo motivo occorre una particolare attenzione per coloro che collaborano e prestano in Oratorio qualsiasi genere di servizio e per tutte le altre persone che accedono all'Oratorio; inoltre anche i ragazzi e gli adolescenti vanno resi consapevoli della loro responsabilità educativa nei confronti dei coetanei e dei più piccoli.

I ragazzi in età evolutiva sentono più profondamente il peso di modelli educativi: per il loro bene, e per rispettare l'identità stessa del luogo, si

prenderanno gli opportuni provvedimenti per “**correggere**” eventuali atteggiamenti non conformi alle linee educative proposte dall’Oratorio, pur mantenendo un dialogo fermo e costruttivo.

La liturgia

Il contesto privilegiato dell’incarnazione del Signore nel tempo è la liturgia in cui si manifesta la realtà della Chiesa e in cui si realizza l’incontro con il Signore. E’ il luogo in cui da sempre si “diventa cristiani”. E’ necessario perciò che fin da bambini i ragazzi e i giovani siano accompagnati a esprimere e a vivere la propria fede nella liturgia.

Il momento liturgico principale in cui il Signore si rende presente è quello della **S. Messa domenicale**. Qui è presente l’intera comunità cristiana, che celebra la novità della resurrezione e che offre ai più giovani una testimonianza preziosa.

La liturgia è anche l’ascolto comunitario della **parola di Dio**, è la celebrazione del **perdono del Signore**, è l’insieme di tutte le altre celebrazioni che esprimono la preghiera e il ringraziamento a Lui.

Il luogo della liturgia è la chiesa parrocchiale, poiché di norma la liturgia è azione di tutta la comunità cristiana.

La cappella all’interno dell’Oratorio vuole essere un altro mezzo per introdurre alla preghiera, alla contemplazione e richiamare la presenza quotidiana del Signore, in momenti e modi diversi, a chi vive la realtà oratoriana.

E’ necessario, infatti, che i ragazzi e i giovani siano educati a riconoscere in ogni istante e in

4. I SOGGETTI

Dio educa il suo popolo

“Protagonista” dell’educazione è Dio: “Dio è in mezzo a noi, **Dio ha educato ciascuno di noi e tutti noi. Dio continua a educare**. Noi educatori siamo suoi alleati: l’opera educativa non è nostra, è sua. Noi impariamo da lui, lo seguiamo, gli facciamo fiducia ed egli ci guida e ci conduce” (C. M. Martini, Dio educa il suo popolo, 1).

I soggetti: il bambino, il ragazzo, l’adolescente

Nell’Oratorio soggetto principale dell’educazione è lo stesso bambino/ragazzo/adolescente. **Tutto “ruota intorno a lui”** affinché possa trovare tutti gli stimoli per un reale cammino di crescita umana e cristiana. Egli gradualmente dovrà sentirsi sempre più responsabile in Oratorio, non solo rispettando le regole e frequentando l’ambiente, ma soprattutto impegnandosi nei cammini formativi relativi alla propria età. Particolare cura e accoglienza ci dovranno essere per tutti quei bambini/ragazzi portatori di handicap affinché possano essere effettivamente inseriti nelle attività e nella vita dell’Oratorio.

zi nell'impegno scolastico (ad esempio con l'attività di dopo scuola a sostegno dei ragazzi più fragili).

Il territorio

L'Oratorio, poiché è anche espressione missionaria dell'intera comunità cristiana, desidera essere **una presenza significativa, visibile e accessibile all'interno del quartiere e della città**. Se si riterrà opportuno, potrà collaborare e coinvolgersi in iniziative comuni con il territorio senza rinunciare alla propria specificità.

Oratorio e pastorale di insieme

In sintonia con il cammino di collaborazione fra le parrocchie della città e la nascita del Coordinamento Pastorale Cittadino, nel 2007 è iniziato anche tra tutti gli oratori di Rho **un progetto comune di pastorale giovanile** che si sta sviluppando e precisando sempre di più in questi ultimi anni. Un passaggio significativo e autorevole è stato recentemente la decisione a livello diocesano di formalizzare il Progetto di Pastorale Giovanile unitario per la città di Rho, con la conseguente nomina arcivescovile di sacerdoti incaricati per le diverse parrocchie di Rho. Per questo motivo il nostro Oratorio non potrà prescindere da questa dimensione cittadina. Occorrerà armonizzare sempre di più le esigenze della pastorale parrocchiale, la specificità del nostro Oratorio con il cammino comune cittadino. Si dovrà poi comprendere il ruolo e il compito della figura di riferimento del sacerdote incaricato.

ogni occasione **il Signore Risorto vivo accanto a loro**. Negli itinerari formativi e nella vita stessa dell'Oratorio, particolare attenzione si porrà a preparare le varie celebrazioni liturgiche e a coinvolgere in esse i ragazzi e le famiglie.

Le attività

Tutte le attività proposte dovranno rispettare e manifestare gli obiettivi generali dell'Oratorio. In ogni attività, infatti, si rende presente **la cura educativa della comunità cristiana verso le persone più giovani**.

Ciò è maggiormente visibile nelle attività di catechesi le quali, assieme all'educazione impartita nel nucleo familiare, costituiscono l'ambito privilegiato della trasmissione della parola di Dio e dell'annuncio del Vangelo. La catechesi, comunque, è solo una delle attività con cui l'Oratorio esprime la cura educativa della comunità cristiana.

Particolare cura e attenzione saranno riservate all'ambito sportivo (che coinvolge ragazzi e famiglie, spesso alcuni all'inizio dell'inserimento nella comunità), ai suoi educatori-allenatori e ai ragazzi coinvolti, affinché attraverso le proprie specifiche attività sia effettivamente ed efficacemente uno strumento educativo in linea con le finalità dell'Oratorio.

Altri momenti sono il gioco, le iniziative caritatevoli e missionarie, gli incontri culturali e le uscite in gruppo, le feste, le vacanze comunitarie, ecc. Tutte queste attività vanno preparate per tempo e con la collaborazione di tutti: è, infatti, importante che tale organizzazione si faccia, da parte dei ragazzi e dei giovani, via via più attiva e responsabile. **Niente è banale nella vita dell'O-**

ratorio e tutto va curato con attenzione, poiché anche attraverso queste attività si vuole educare allo stile di vita comunitaria dei credenti in Cristo Gesù.

Gli ambienti e le strutture

L'Oratorio così inteso non si può perciò identificare con le sole strutture murarie (utili peraltro a rendere visibile una presenza e una cura), proprio come l'intera comunità cristiana non si può ridurre all'edificio chiesa.

Le strutture sono però, nello stesso tempo, importanti, perché non solo consentono lo svolgersi di tali attività, ma **“dicono” a coloro che vi accedono la realtà di questa comunità.**

La funzionalità, il decoro, l'essenzialità, l'ordine e la pulizia esprimono già un messaggio educativo. Di ciò tutti, educatori e ragazzi, devono essere resi consapevoli e responsabili.

Lo stesso uso degli ambienti e delle strutture per altri scopi o attività non deve contraddire la realtà e il significato dell'Oratorio.

3. L'ORATORIO E GLI ALTRI CENTRI EDUCATIVI

La famiglia

L'Oratorio riconosce la famiglia come una risorsa indispensabile e insostituibile, ne integra l'opera educativa, la stimola e la sostiene nel difficile compito di educare alla fede i figli.

La famiglia è chiamata a collaborare all'azione educativa dell'Oratorio, sostenendo la partecipazione dei figli alle attività, prima fra tutte la catechesi, partecipando alle iniziative specifiche proposte, e soprattutto **a essere una presenza attiva e una testimonianza rilevante.**

La scuola

L'opera formativa nei confronti delle nuove generazioni richiede la sinergia educativa tra Famiglia, Oratorio e Scuola.

Tra Oratorio e Scuola, nel pieno rispetto dell'autonomia e delle caratteristiche delle due istituzioni, possono, infatti, essere proposte e coordinate **iniziative di comune interesse** e può essere utile lo scambio di informazioni su attività che riguardano i ragazzi.

Nella misura delle sue possibilità e della disponibilità delle persone che prestino, con competenza, la loro opera, l'Oratorio valuta l'opportunità di affiancarsi alle famiglie per seguire i ragaz-